Luca Lupparelli

UCRONIA E STORIOGRAFIA CONTROFATTUALE:

La letteratura distopica recepisce la questione fascista

Fase seminariale del corso di Storia Culturale dell'Europa Contemporanea – Prof. Luca La Rovere – Corso di Laurea Magistrale in Italianistica e Storia Europea – Universitá degli Studi di Perugia

CC BY

LETTERATURA UCRONICA:

- Insieme delle opere narrative costruite intorno ad un'ipotesi retrospettiva e alternativa allo svolgimento consolidato di un fatto storico
- «**ucronia**» dal filosofo francese *Charles Renouvier* (1876), palese calco di utopia
- Genere chiamato «**allohistorical narratives**» in ambiente anglosassone
- È libera, slegata da vincoli di verosimiglianza
- Utilizzata spesso per veicolare critiche o idee politiche
- Romanzi, racconti brevi, fumetti ma anche prodotti televisivi o cinematografici

STORIOGRAFIA CONTROFATTUALE:

- Scritti specialistici di storici che si incentrano su ipotesi retrospettive
- Si parla anche di «**allostoria**», «**fantastoria**» e «**storia alternativa/alternative history**»
- È una delle tecniche a disposizione degli storici per comprendere le dinamiche di un determinato evento e deve avere attenta verosimiglianza storica
- Utilizzata per lo più dagli storici militari per prevedere/ipotizzare l'andamento di uno scontro o una battaglia storica modificando determinati fattori
- Monografie, saggi, articoli

Dai primi tentativi antichi nella storiografia occidentale:

- **Tucidide**: 'come sarebbe la Grecia se i persiani avessero vinto?'
- **Livio**: 'cosa sarebbe successo se Alessandro Magno avesse attaccato Roma?'

All'exploit dopo la seconda guerra mondiale:

- «**The rise of postmodernism**»: l'insita natura dell'uomo nel chiedersi 'cosa se?/what if?' a livello personale si amplia indagando gli eventi del passato e della storia

MONDO ANGLOSASSONE

Data la grande popolaritá del genere, soprattutto negli Stati Uniti, e la predominanza di autori americani gli scenari alternativi più popolari sono:

- Il fallimento della Rivoluzione Americana
- La vittoria degli Stati Confederati nella Guerra Civile (o di Secessione)
- La vittoria dell'Asse (ci si concentra per lo più sulla Germania nazista) nella seconda guerra mondiale

ITALIA

Poca diffusione del genere in Italia, soprattutto per pregiudizi e la mancata diffusione delle teorie di *Renouvier* negli ambienti accademici italiani di fine '800 (tra cui lo stesso *Croce*).
Diffusione 'a singhiozzo' tarda e poco considerata:

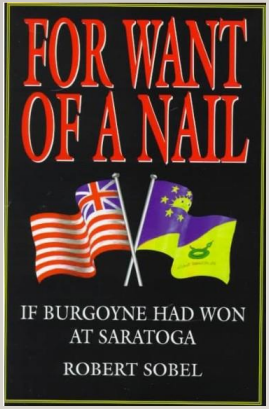
- Il fascismo non cade nel corso della guerra, l'Italia o non partecipa ad essa o partecipa e risulta tra le vincitrici, Mussolini non viene ucciso

P. Betts, *The Journal of Contemporary History*, 2002: «Il fascino dei totalitarismi».
Proliferare della produzione letteraria e storiografica attorno a nazismo e fascismo.

POD (Point Of Divergence)

Gli scenari alternativi più popolari sono sempre stati quelli che presentano un mondo diverso da quello reale dopo un particolare evento, che ha segnato la storia e il presente in maniera indelebile
Si prende in considerazione un evento importante e ne si cambia un aspetto (piccolo o grande)
A quel punto si viene a creare una divergenza tra ciò che è storicamente fondato e ciò che invece è ipotesi o immaginazione dell'autore (il cosiddetto '**punto di divergenza**')

Analisi di alcuni esempi:

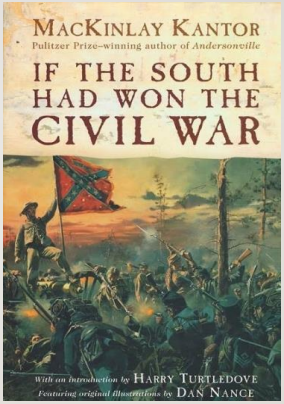


(1973)

POD: Vittoria del generale britannico Burgoyne a Saratoga nel 1777.

Conseguenze: fallimento della Rivoluzione Americana, formazione di due nazioni separate (CNA, Confederation of North America, lealisti e USM, United States of Mexico, ribelli), guerra fredda tra le due nazioni dopo la Guerra Globale del 1939-1948.

Nightmare scenario



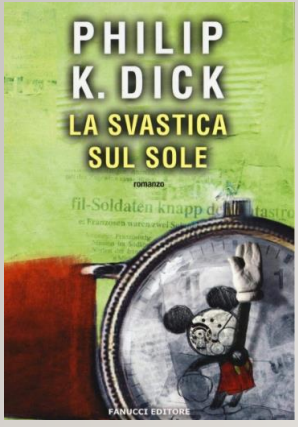
(1955)

POD: il Sud libera gli schiavi di sua spontanea volontà nel 1885.

Conseguenze: vittoria sudista della Guerra di Secessione, liberazione degli schiavi, superamento pacifico dei dissidi tra nord e sud e riunificazione dovuta allo sforzo internazionale nelle due guerre mondiali grazie alla visione politica di Woodrow Wilson.

Fantasy scenario

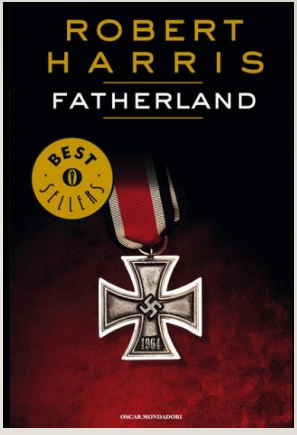
E altri …



POD: assassinio di Roosevelt e non attuazione del 'New Deal'.

Conseguenze: vittoria dell'Asse nella seconda guerra mondiale, bomba atomica su Washington DC, spartizione del territorio americano, guerra fredda tra le due potenze atomiche Germania e Giappone.

(Tit. Or. The Man in The High Castle, 1962)



POD: Isolazionismo e non intervento americano in Europa.

Conseguenze: vittoria tedesca in una Europa dominata dal nazismo trionfante, spartizione del mondo tra USA e Terzo Reich, guerra fredda tra le due potenze.

(1992)

Entrambi i romanzi si appoggiano ai cardini delle interpretazioni del nazismo e del fascismo, cioè il radicale antisemitismo: c'è infatti in entrambi lo sterminio quasi totale della popolazione ebrea, salvaguardata solo dalle potenze in opposizione, progredendo con l'opera ideologica e pratica di genocidio avviata durante la seconda guerra mondiale.

Queste opere sono definite «**Nightmare Scenarios**» (**Distopie**).

- Nightmare Scenarios → Si vede un cattivo passato come tale, aumentandone le caratteristiche negative. **Visione conservatrice**: il presente è approvato così com'è e non c'è bisogno di cambiamenti.
- Fantasy Scenarios → Si prova ad immaginare un cattivo passato come migliore. **Visione liberalista**: si vede il presente come sbagliato, corrotto e si cerca di avanzare idee e supportare un cambiamento.

Le «storie alternative» esplorano il passato per rispondere ad esigenze del presente.
La visione americana del nazismo e del fascismo è cambiata con il cambiare del periodo: in stabilitá e prosperitá si ricorre ai «**Nightmare scenarios**», in periodi di declino e crisi si ricorre ai «**Fantasy scenarios**».

Il caso americano: dalla 'self-congratulation' alla 'self-critique'

- **Anni '30-'40**: opera di convincimento e supporto dell'intervento americano nella seconda guerra mondiale, sottolineamento della necessità di fermare il nazi/fascismo (*'Lightning in the Night'*, 1940, e *'If We Should Fail'*, 1942).
- **Anni '50-'60**: intervento della letteratura distopica con funzione didattica per preservare la memoria dei crimini nazisti e rispondere all'ascesa di movimenti neo-nazisti nella Germania Ovest (*'The Man In The High Castle'*, 1962).
- **Anni '70-'80**: incrementata normalizzazione del passato nazista dopo il trauma della Guerra in Vietnam, i movimenti per i diritti civili, l'escalation delle tensioni tra USA e URSS e le rivalutazioni della condotta americana in guerra. Secondo alcuni la posizione isolazionista degli Stati Uniti e il non intervento nella guerra avrebbe evitato 'il declino degli anni '70'.
- **Anni '90-'00**: revival del trionfalismo americano nel contesto della caduta del sistema sovietico e dei 'feel-good '90s' (*'Fatherland'*, 1992, seppur di autore inglese).

Frederic Smoler, *Past Tense*, 1999: «la differenza tra le storie alternative americane e straniere è la tendenza americana di utilizzare distopie mentre quelle straniere tendono alle utopie [Fantasy scenarios]»

FALSO ?

Anche in **ITALIA**, ad esempio, c'è la tendenza ad usare distopie per criticare o validare il presente. (Nelle opere americane l'Italia è vista come 'lo sciacallo che segue la iena', una versione addolcita o inferiore del totalitarismo nazista; diversa ovviamente è la visione nelle opere italiane)

In Dick l'Italia viene vista come 'il piccolo impero nel Medio Oriente', la 'Nuova Roma', un 'impero straccione', addossato alla Germania in toto

Nasce il FANTAFASCISMO (cfr. De Turris)

Analisi di alcuni esempi:

(1950)
Prima opera
ucronica italiana

Marco Ramperti:

- Scrittore, giornalista e critico cinematografico nel ventennio.
- Aderisce a Salò e viene condannato dopo la guerra fino all'amnistia Togliatti (1946).
- Aderisce al nascente **MSI** (Movimento Sociale Italiano) di ispirazione evoliana, antiatlantica e neofascista.
- Pubblica il romanzo al culmine dell'attivitá propagandistica del MSI, come satira del presente: critica al mondo intellettuale e politico italiano convertitosi all'antifascismo solo dopo la caduta di Mussolini.

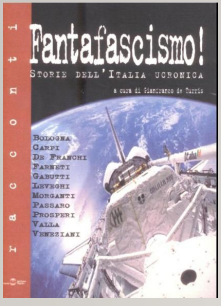
POD: la RSI scopre la bomba atomica e vince la guerra grazie ad essa.

Conseguenze: nel mondo che si viene a creare tutti i personaggi della cultura e della politica italiana contemporanea assumono caratteri grotteschi e paradossali nei panni di funzionari del nuovo impero fascista.

Romanzo come pretesto:

- Critica al mondo politico italiano nei primi anni dopo il conflitto
- Veicolazione di ideali spiritualisti evoliani tipici del MSI
- Si cerca di fare i conti con il ventennio passato attraverso nuove forme letterarie

FANTAFASCISMO! E LA CRESCITA DELL'UCRONIA ITALIANA

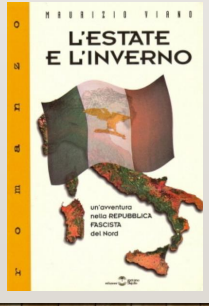


- Dal 1984 Gianfranco De Turris inizia a raccogliere racconti ucronici a sfondo fascista.
- Tentativi di pubblicazione tra anni '80 e '90.
- Pubblicazione dell'antologia *Fantafascismo!* nel 2000, edita da Settimo Sigillo.

Anticipata da:

(1996)

- Romanzo ad episodi
- Vero e proprio *pamphlet* contro le teorie di Ur-fascismo di Eco
- Chiara ispirazione spiritualista evoliana

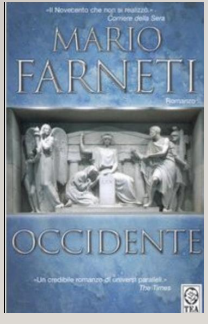


(1999)

- Testo dimesso e crepuscolare
- Proposta di accettazione delle filosofie fasciste nel dibattito democratico italiano
- Ottica di riconciliazione nazionale

- **Obiettivo storico-politico:** contribuire all'opera di revisionismo storico e sdoganamento del fascismo nell'Italia post-bellica.
- **Obiettivo critico:** evitare deformazioni satiriche e apologie al fascismo, in luogo di una maggiore verosimiglianza storica.
- **Obiettivo letterario:** gettare le basi per la creazione di un corpus letterario da contrapporre alle ucronie anglo-americane sul tema nazi/fascista.

Il caso *OCCIDENTE*



CONTESTO: campagna elettorale per le elezioni presidenziali italiane e grande eco all'estero: il *NYTimes* parla del 'mito di Mussolini' ancora vivo nell'Italia del nuovo millennio. Nel romanzo sarebbero presenti i caratteri stereotipici del dittatore, distaccandosi dalla ricostruzione storica verosimile.

CRITICA: Mussolini avrebbe le stesse caratteristiche del grande statista e richiamerebbe la figura di Berlusconi (candidato e poi vincitore delle elezioni). La letteratura ucronica sarebbe accusata di un'operazione di sdoganamento del regime, coadiuvata dal centro-destra. «Mitizzazione morbida di Mussolini»; aspetto retorico-propagandistico ricorrente nella politica berousconiana, utilizzata per ingraziarsi parte dell'elettorato di destra 'nostalgico del ventennio', senza cadere in apologie. «L'estrema destra che prende d'assalto la fantascienza» (titolo di un articolo dell'epoca).

Dal racconto in *Fantafascismo!* (2000) al romanzo omonimo (2001)

UCRONIE A CONFRONTO: AMERICA VS ITALIA

- Rivalutazione della tesi di Smoler: effettivamente c'è una contrapposizione tra la visione distopica, claustrofobica del nazismo e del fascismo (Nightmare scenario) delle storie alternative americane e la visione quasi utopica, rivalutata del fascismo (Fantasy scenario) delle storie alternative italiane.

- Sono messi al centro della trattazione aspetti secondari dell'ideologia fascista, come il dannunzianesimo, al posto di elementi centrali come le ideologie razziste, invece apertamente acclarate nei romanzi di Dick ed Harris, ad esempio.

- C'è l'intenzione di trovare quanta più verosimiglianza storica possibile, ma non accade. L'uso delle fonti è maniacale ed evidenzia una ricerca specialistica nelle opere americane, mentre è più disinvolto nelle ucronie italiane.

- C'è la diffusa presenza di elementi mistici, esoterici, spiritualistici di chiara ispirazione mitologica latina ed evoliana nelle opere italiane, quasi assenti nelle controparti americane.

Si palesano limiti evidenti nelle ucronie e nelle storie alternative letterarie.

Per rispondere alla ricorrente domanda 'What If?' viene in soccorso l'indagine storica.

Alcune proposte di
STORIOGRAFIA CONTROFATTUALE

- **Eric Hobsbawn**, *Anni Interessanti. Autobiografia di uno storico,* 2002:

Applica un'ipotesi retrospettiva non alla seconda ma alla prima guerra mondiale.
Per Hobsbawn l'Europa tedesca sarebbe potuta essere migliore, con la persistenza di imperi multiculturali, di una Germania e un'Italia senza la cultura nazista e fascista, ma invece con una cultura basata sul pensiero scientifico e il socialismo internazionale.
Come *Keynes* definisce un errore le sanzioni scaturite dal trattato di Versailles e rimane coerente con le interpretazioni classiche del fascismo che lo definiscono «prodotto della guerra».
Non si dichiara 'capace' di produrre ipotesi nello scenario della seconda guerra mondiale.

- **John Lukacs**, *What if Hitler had won the Second World War?*, 1978:

Ipotesi figlia del periodo di 'self-critique' degli Stati Uniti degli anni '70.
Lukacs argomenta che una neutralitá americana negli eventi europei avrebbe poi prevenuto la Guerra Fredda e avrebbe permesso un'unificazione europea sotto una guida nazista pragmatica come Albert Speer.
Sempre su questo filone del 'non interventismo americano' altri storici aggiungono che avrebbe evitato la disfatta in Vietnam e si sarebbe combattuto il comunismo da due fronti (vero e unico nemico degli Stati Uniti negli anni '70).
Rimane coerente con le interpretazioni classiche del fascismo come «reazione all'avanzata social-comunista».

- **Franco Cardini**, *E se l'Italia si fosse alleata con il Kaiser?*, 2015

Citando David Landes dice che: soltanto ponendosi determinati problemi e ipotesi di fronte alle diverse possibilitá della storia si comprende pienamente il passato.

Ragiona anche lui sulla prima guerra mondiale.
Un'alleanza con la Germania, in coerenza con i trattati del 1882, avrebbe permesso all'Italia di evitare pesanti sconfitte militari (Caporetto) e altri 2 anni di guerra, arrivando ad una pace «senza vincitori né vinti» nel 1917. Senza Versailles e senza gli Stati Uniti si sarebbero evitate le successive crisi economiche mondiali. Si sarebbe inoltre evitata l'ascesa dei totalitarismi in Italia (non più 'mutilata' secondo la sua visione) e in Germania ('Hitler evocato dai demiurghi di Versailles').
Anche lui definisce un errore e addirittura 'infamia e tragedia' le sanzioni del trattato di Versailles alla Germania e concorda con le interpretazioni tradizionali del fascismo come «prodotto della crisi post bellica».

- **Emilio Gentile**, *Fascismo. Storia e interpretazioni,* 2002:

Analizza un dato mai sufficientemente esplorato: la centralitá del partito fascista e la penetrazione di esso all'interno del governo e del Senato (considerato isola felice dei monarchici all'interno del regime).
Nella sua tesi di fascismo come totalitarismo si distacca dalla tendenza defeliciana di mettere in disparte il ruolo del partito. Il PNF si espande nella societá italiana e nel governo in maniera graduale, con la sua ritualità, i suoi aspetti mitici e religiosi.
Gentile dimostra la vocazione apertamente totalitaria del regime, che, attraverso il partito, tende ad assorbire completamente tutti i corpi dello stato (dalla monarchia alla Chiesa) e creare una societá e un uomo nuovi (partito come «pedagogo»).
Secondo la sua ipotesi la completa monopolizzazione del potere nelle mani del partito e quindi la totalitarizzazione della nazione sarebbe eventualmente avvenuta se il regime non fosse crollato a causa della guerra, anche considerando l' «accelerazione totalitaria» avvenuta dopo il 1938. La costante pulsione rivoluzionaria-totalitarizzante avrebbe poi sovvertito definitivamente e completamente il sistema.

Gentile poi si interroga sugli sviluppi futuri del totalitarismo.
Cosa sarebbe successo ai regimi nazista in Germania e fascista in Italia, intesi come totalitarismi, se fossero continuati ad esistere e non fossero caduti a causa della guerra? Si potevano evolvere in sistemi post-totalitari come quello sovietico del dopo Stalin? Quanto il partito ancora avrebbe influito?

CONCLUSIONI

- **Hobsbawn** chiarisce che è difficile se non impossibile pensare storicamente a un mondo che scaturirebbe da una vittoria dell'Asse nella seconda guerra mondiale o dalla continuazione dei totalitarismi in Europa. Si tratta di 'incubi e allucinazioni' e bisogna per questo affidarsi ad altri generi letterari come quello dell'ucronia e della science-fiction, che accetta ragionamenti meno elaborati e più semplicistici quando ci si pongono determinate domande.

- Deve comunque restare alta la considerazione per questo filone di studi e scritti di matrice prettamente anglosassone. Bisogna porre la giusta attenzione e apertura a questo tipo di metodologie di ricerca e dibattito internazionale. La storia controfattuale ci permette di ragionare su avvenimenti e decisioni prese in un determinato periodo e di come esse hanno modificato o avrebbero potuto modificare l'andamento degli eventi.

BIBLIOGRAFIA

- Cardini Franco, *E se l'Italia si fosse alleata con il Kaiser?*, in *Barbadillo,* maggio 2015.
- Gentile Emilio, *Fascismo. Storia e interpretazioni,* Roma-Bari Laterza, 2002.
- Gervasoni Marco, *Oltre il revisionismo. Emilio Gentile e il fascismo preso sul serio* in *Italiani europei*, 2/2003.
- Malvestio Marco, *Cronache del fantafascismo: l'ucronia in Italia e il revisionismo storico* in *The Italianist,* 38/1, 2018.
- Marra Emiliano, *Il caso della letteratura ucronica italiana. Ucronia e propaganda nella narrativa italiana* in *Beetween, 4*/2014.
- Rosenfeld Gavriel, *Why do we ask 'What If?' Reflections on the function of Alternate History* in *History and Theory,* Vol. 41, n. 4, 2002, pp. 90-103.
- Santomassimo Gianpasquale, *Fascisti su Marte. L'immagine del fascismo science-fiction* in *Zapruder,* 1/2003.
- Smoler Fredric, *Past Tense* in *American Heritage,* settembre 1999.